

Téléphos

di
claudio mauricio crimi trigona

Téléphos
atto primo

Personaggi:

Narratore

Aleo padre di Auge

Sacerdotessa ad Atena

Due adepti del culto di Atena

Due soldati del Re

Télephos

PRELUDIO

Il sipario è chiuso. Una figura è illuminata debolmente. Da le spalle al pubblico: è il narratore.

All'alba della civiltà
al suono di mille ferri battuti
Spade di bronzo al sole
Spade sopra le teste
5 in mani serrate
e urla.
È la vita che violentemente
vince il buio con il fuoco
gli dei con l'arroganza
10 Gli sguardi si posano sul futuro
e presto è chiaro il cammino
All'alba dei tempi
È quindi deciso
che in una terra arsa dal sole
15 ed erosa dal vento
sarebbe sorto l'altare
La gloria e lo splendore
nel tempo
qualunque cosa
20 qualunque destino
attraverseranno
saranno filtrati
come sole tra le tende
stampandosi
25 nella mente di ogni uomo
Tra le ombre di marmo
tra le colonne salvate
vedrete
cosa vuol dire vivere,
30 cosa vuol dire sognare.
Vedrete il destino di Téléphos
Nel cuore della terra arsa dal sole
Aleo vive una vita
Fine a se stessa.
35 Ossessionato solo dal viverla
Non vede oltre le mura
del palazzo.
E crede di vedere
nella sofferenza dei suoi sudditi
40 il suo rango.
Ma allo stesso tempo sente,
dentro le viscere,
43 che il fato gli è avverso.
44 E la nostra storia inizia
45 in questo punto
in un antro oscuro

al cospetto di un dio
in grado di vedere
oltre gli orizzonti
50 più lontani e confusi
più labili.
Aleo è lì per chiedere.
54 Aleo è lì per scoprire.

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

SCENA 1

Si apre il sipario. La scena è al buio. Due figure entrano con piccole torce ed accendono alcune candele. Una luce, prima fioca poi man mano sempre più forte, illumina la scena. Siamo all'interno del tempio ad Atena. La Sacerdotessa entra e dà l'ordine alle due adepti di allontanarsi. Sopraggiunge Aleo, con passo fermo ma cauto. Si ferma a pochi passi dalla Sacerdotessa ed attende che lei gli riveli il fato che lo attende. La sacerdotessa, di fronte ad Aleo gli dà le spalle, e riflette concentrata sulle viscere di un animale sacrificato posto su un altare.

Sacerdotessa: *Che cosa, di quelle che vedo, vuoi sapere.*

Aleo: *Da qualche tempo sento ...*

Sacerdotessa (voltandosi verso di lui): *So cosa senti. Dimmi cosa vuoi sapere.*

Aleo trattiene il respiro, abbassa lo sguardo quasi timoroso: *Tutto.*

Sacerdotessa (girandosi definitivamente verso Aleo): *Allora quello che vedo in questo povero animale non basta. Quello che senti e che vuoi sapere solo lui può dirtelo.*

Aleo alza lo sguardo e indietreggia di un passo, impaurito.

Sacerdotessa: *Sei sicuro di volere conferme sulle tue percezioni?*

Aleo annuisce. La Sacerdotessa si inchina davanti all'altare e rimane qualche secondo in contemplazione. Improvvisamente si stringe su se stessa e geme: *Eccolo... arriva!*

Nella sala tutto si oscura. Solo Aleo e la sacerdotessa si vedono distintamente mentre una voce tuona.

Nella gloria e nella pace

la fine

quando tutte le armi

verranno usate solo per la caccia

5 *quello sarà il momento:*

la progenie compirà il passo necessario

perché la tua stirpe cambi pelle

e scompaia

Solo nella soluzione troverai l'inizio.

10 *Solo quando penserai che tutto sia finito*

scoprirai il disegno.

Il rosso e il nero si fonderanno

Per permettere la gloria e lo splendore

dei tuoi eredi

15 *lontano da questa tua terra.*

Lo stesso occhio bianco

Che questa notte ti osserva e protegge

18 *un tempo osserverà e proteggerà la tua fine.*

Di nuovo, nel tempio, torna la flebile luce delle torce. Aleo inorridito riflette sulle parole udite. Le adepti entrano silenziosamente e vanno ad aiutare la Sacerdotessa visibilmente scossa. Un ultimo scambio di sguardi e Aleo fugge via dalla scena. Il sipario si chiude

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

**Il soffio di Eolo
divenuto ghiaccio
spinse gli eventi
senza che Aleo si rendesse conto
5 di tale stoltezza
Dopo quella notte
cercò in tutti i modi
di impedire l'avverarsi
del proprio destino
10 Fu Ercole
a distruggere il suo futuro
Bastò una visita
poche ore
tra il tramonto e l'alba
15 Un unico gesto d'amore
uccise Aleo
Altro vento
ed altri eventi
Durante i pranzi
20 guardava con disprezzo
il ventre di sua figlia
poiché la creatura all'interno
ancora non poteva nuocere
ed il disdegno
25 Non era stato ancora soppiantato
dal terrore
Guardava il ventre di sua figlia
e sentiva il sussurrare della creatura
l'impercettibile bisbiglio
30 le frasi tronche
l'orrore delle parole
quelle piccole parole
affilate come lame
E si diceva
35 "Lame maledette
ancora non mi avete"
E tutto questo mentre altrove,
fuori dal palazzo,
veniva costruita
40 l'imbarcazione
il cui legno
avrebbe retto
tempeste
e migliaia di onde:
45 la prigionia
46 di Auge sempre più usciva
dagli incubi del padre
per entrare nella realtà**

E arrivò la notte
50 in cui Téléphos nacque
Aleo ringraziò gli dei:
gli occhi di suo nipote
neanche per un attimo
si posarono sul viso del nonno
55 Ad Auge venne tolto il figlio
e lei venne abbandonata
ai flutti
Téléphos venne portato
in una lontana landa
60 e venne lasciato urlante
sull'erba umida
nei pressi della tana
di alcune fiere
Quella notte Aleo
65 Non riposò
rimase immobile
sul suo scranno
tenendo nei pugni chiusi
i leoni
70 ornamenti dei braccioli
La sua mente ed i suoi sensi
proiettati nella selva
antistante il palazzo
Per mille volte udì i lamenti
75 di suo nipote
(solamente un gufo lontano)
o vide i suoi occhi fiammeggiare
tra le fronde
(solamente un felino domestico)
80 Per mille volte
finchè
all'alba
Non sprofondò spossato
negli inferi del suo sonno
85 I suoi consiglieri
Non osarono svegliarlo
E questo mentre
in una landa lontana
la stessa luce solare
90 illuminava le possenti mani
di un contadino di Corito
spinto fin là
93 per sfamare una bocca
94 e giunto solo per trovarne un'altra
95 E non solo...
Al largo
lontano da qualsiasi spiaggia
Auge smetteva di piangere
per guardare le sue mani

- 100 **illuminate dalla luce
filtrante dalle fessure
tre le assi di legno
del dono di suo padre
Era viva**
- 105 **Passarono gli anni
ed il silenzio
imposto da Aleo
circa quella notte
divenne l'unica verità**
- 110 **Per cui tutto non era successo
ed il futuro
era di nuovo sconosciuto
Fino al giorno in cui**
- 114 **in una radura assoluta...**

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

Scena 2

Si apre il sipario. La scena si svolge in una radura. Aleo e i suoi più fidati a corte, riposano durante una battuta di caccia. Ci sono due soldati di scorta. Tutti parlano tra loro.

Uno dei soldati *Grande caldo oggi.*

Aleo (guardandosi attorno) *Grande caldo e pace. Senti questo silenzio* (continua a guardarsi attorno)... *quasi innaturale*

Nel gruppo cala il silenzio. Uno dei due soldati guarda verso il bosco come se cercasse di capire chi c'è nascosto nell'ombra. Aleo prima guarda il soldato e poi avvicinandosi ad esso, punta lo sguardo verso il bosco lì il gruppo osserva prima i due e poi il bosco. L'altro soldato, perplesso, porta la mano all'impugnatura della spada nel fodero

Aleo (al soldato) *Vedi qualcosa?*

Soldato *Un uomo. È armato* (e porta anch'esso la mano alla spada). *Spada piccola.*

Aleo indietreggia dietro i due soldati che si fanno avanti per proteggerlo quando Téléphos balza fuori e ingaggia una lotta con i due uccidendoli e rimane solo con Aleo che, cadendo in ginocchio, sussurra: *Il figlio di Ercole.*

Téléphos, che fino a quel momento aveva taciuto, urla: *Dov'è?*

Aleo (terrorizzato): *Chi?*

Téléphos *Mia madre.*

Aleo *Tua madre? Non so... Non so... Ma tu? Come... come sei riuscito a...*

Téléphos *Un cacciatore di Corito mi ha trattato come avresti dovuto. Fu lui, poco tempo addietro a portarmi all'Apollo Delfico che mi ha liberato dall'ignoranza... nei tuoi confronti... ora ascolta bene... Aleo... dove... è... mia... madre!*

Aleo (portandosi le mani sul viso): *Non so!*

A quel punto Téléphos, con un urlo feroce di rabbia, trafigge suo nonno uccidendolo. Dopo di ciò solleva e braccia e con lo sguardo verso l'alto urla tutta la sua rabbia.

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

**La rabbia di Téléphos
Lentamente si spense
La verità
che era andato cercando
5 con il padre adottivo
presso l'oracolo
era un incubo
Il peggiore tra gli incubi
Travolto da un'ira
10 Furiosa
Aveva percorso
La stessa strada
che il pastore di Corito
Aveva fatto
15 In direzione opposta
Per giorni
Studiò Aleo a distanza
Si era nutrito di animali crudi
e di odio
20 Per giorni
Aveva aspettato il momento
Fino a quella mattina
bruciata dal sole
In cui se lo trovò davanti
25 In una radura
piangente
vecchio
Morto
E una volta
30 che l'oracolo si era compiuto
e che lui ne era stato lo strumento
Senza il sostegno
della rabbia e dell'odio
Téléphos
35 si trovò
da solo
di fronte a se stesso
su una spiaggia solitaria
Lontani alcuni pescatori
Ancora oltre
40 un piccolo porto
Téléphos si diresse
verso di esso
Spinto
44 dal desiderio
45 di abbandonare
l'incubo
e prese il mare**

su una nave
piena di mercanzie
50 lo sguardo sul legno dei ponte
e mai oltre
52 l'orizzonte.

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

fine primo atto

Téléphos
atto secondo

Personaggi:

Narratore
Auge
Due medici
Agamennone
Achille
Oreste
Due soldati
Tre marinai
Télephos

Il sipario è chiuso. Una figura è illuminata debolmente. Da le spalle al pubblico: è il narratore.

**Nel buio assoluto
nel silenzio
turbato solo dal vento
e dal suono della prua
5 che fendeva le nere acque
Télephos si ritrovò ad osservare le stelle
perso nel nulla
pieno di vita
che è il mare
10 di notte
Guardava Cassiopea ondeggiare
seguita dal grande e maestoso cigno**

**Ed ancora...
nell'azzurro limpido
15 nell'aria piena di salsedine
giorno dopo giorno
I marinai
attorno a lui
lo studiarono
20 senza farsi notare
mentre seccavano al sole
pesci dorati
o mentre fissavano il carico
dopo il freddo vento
25 da nord est
Fu notato
l'aspetto possente
e lo sguardo spento
dell'ospite
30 "È un mercenario
ha ucciso migliaia di uomini
ed ora si sposta
in cerca di nuovo sangue
di nuovo oro"
35 si sentiva la sera alla luce
di piccole lanterne
Télephos sapeva e lasciò che credettero
quel che volevano credere
Semplicemente
40 si lasciò portare via con il carico
Fino a quando
Una mattina
poco prima dell'alba
44 la loro rotta
45 incrociò quella di una decina
di navi da guerra**

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

SCENA 1

Si apre il sipario. Siamo sulla nave. Alcuni marinai osservano reggendosi alle sartie. Téléphos è a fianco uno di loro e guarda. Alle loro spalle un terzo marinaio sta controllando parte del carico.

Uno dei marinai: *Guardate... vanno a levante, vanno ad Ilion.*

Un altro marinaio: *Grande bottino. Gli Achei e tutti i loro alleati si addossano alle sue mura e presto saranno sbriciolate. Si dice che gli assediati siano migliaia.*

Primo marinaio: *Neanche gli dei li fermeranno.*

Téléphos: *E noi dove andiamo esattamente.*

I marinai si guardano interdetti.

Uno dei marinai: *Noi andiamo oltre... andiamo a Misia da Re Teutra e della sua figlia adottiva Auge (Téléphos trasale). Se su quelle navi si sapesse che portiamo mercanzie ad un alleato di Priamo non riusciremmo a sfuggire loro."*

Téléphos (visibilmente scosso): *Auge... avete detto?*

Marinaio: *La leggenda dice che fu ritrovata sulle spiagge di Misia e che Teutra, non avendo figlie femmine, la adottò, oltre vent'anni fa.*

Il marinaio che controllava il carico si avvicinò a Téléphos e, poggiando una mano sulla sua spalla: *Si dice venga da Alea... dalle tue parti. Forse la conosci?*

Téléphos (sorridente e abbassando lo sguardo sul ponte): *No non la conosco. Non ancora... non ancora...*

Il sipario si chiude

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

**Si narra che una mattina
Télephos vide il sole
momentaneamente offuscato
un gabbiano lo avvertiva
5 che la striscia all'orizzonte
era Misia
Appena sbarcato venne accompagnato
da Re Teutra
che lo accolse perplesso
10 Venne ricevuto
in un'enorme sala
Teutra sul suo trono ed al suo fianco
Una donna
dal viso
15 colpito dalle prime rughe
ma ancora bella
Si dice che Télephos
ignorò completamente
quello che sarebbe divenuto il nonno adottivo
20 e si diresse spedito verso la madre
che riconobbe in lui qualcosa
ma non quale cosa
Télephos rimase in piedi
davanti a lei
25 il respiro affannoso
lo sguardo quasi smarrito
La leggenda dice anche che Teutra
interuppe la tensione
chiedendo chi fosse
30 questo giovane irruente
e irriverente
Télephos si riprese
e disse
"Il mio nome è Télephos
35 vengo da Alea presso l'Arcadia
Sono figlio di Eracle e,
credo, di questa donna"
La leggenda vuole che Teutra
lo accolse come un figlio
40 e ci furono festeggiamenti
Non molto lunghi per la verità
poiché l'esercito di Misia
si stava mobilitando
per soccorrere Ilion
45 ed essendo Teutra già anziano
46 e canuto
47 fu Télephos a guidare l'esercito
contro gli Achei
finalmente vivo**

50 Ma la leggenda
vuole che anche
un altro figlio di Eracle
giunse ad Ilion
proprio mentre le truppe di Misia
55 partivano alla volta della città
Tlepolemo era già conosciuto
per la possanza e per l'eroismo
Tlepolemo sbarcò sulle coste di Ilion
ed assieme ai suoi soldati
60 provenienti di Rodi
si unì ai suoi alleati
Gli Achei
Era questo
che il fato aveva in serbo
65 per Téléphos :
la prova definitiva
Quella che lo avrebbe portato
ad essere
leggenda
70 Fu nella bruma
prima dell'alba
sotto le mura di Ilion
che Téléphos
affrontò e sconfisse
75 il gigante campione di Rodi
immediatamente prima
di essere colpito
dalla lancia di Achille
E tale era il potere di quell'arma
80 che Téléphos cadde nel più terribile
degli oblii
Un incubo terribile
83 come questo
Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

Scena 2

Si apre il sipario. La scena si svolge All'interno di una stanza. Due medici della corte di Priamo parlano. Alle loro spalle una spessa tenda.

Primo medico: *Il male progredisce. Come serpe striscia nelle viscere del giovane.*

Secondo medico: *Non è possibile donargli nuovo sangue che lo possa salvare?*

Primo medico: *La ferita è quasi rimarginata ma è la febbre ad aumentare mentre le forze vengono sempre meno.*

Secondo medico: *Delira?*

Primo medico (scostando la tenda e mostrando una lettiga su cui è sdraiato Téléphos . Una ancella gli bagna la fronte): *Guarda tu stesso.*

Téléphos muove lentamente la testa e si lamenta.

Primo medico: *Ma adesso andiamo da Priamo... informiamolo della situazione.*

I medici e l'ancella escono dalla scena. Il palco sprofonda nel buio. Téléphos inizia a delirare. Sul muro intanto vengono proiettate immagini in movimento.

Téléphos : *Buio*

terribile buio

Padre dove...

Madre.

madre aiutami

una luce (portandosi l'avambraccio davanti agli occhi chiusi)

assoluta

come il sole

Tlepolemo...

Tlepolemo arriva

Eccolo

Corre verso di noi

attenti

Le armi

Lo scudo

Combattete

COMBATTETE

Ecco

Sorge il sole

Forza

FORZA

Il riverbero

Tlepolemo è a terra

IL FIGLIO DI ERACLE È MORTO

Nella polvere

*Nel sangue
La carne aperta
L'urlo
Alle mie spalle
E davanti
Ovunque
IL FIGLIO DI ERACLE
IL FIGLIO DI ERACLE È MORTO
Nel sogno Téléphos alza le mani davanti il viso.
Il sangue di Tlepolemo
IL FIGLIO DI ERACLE
È MORTO
Questi capelli scuri e ricci
Questo corpo muscoloso
Fratello
FRATELLO
Trovato e perso
Trovato e perso
Si chiude il sipario.*

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

Téléphos riemerse
nella vita
e nel dolore
La nebbia
5 residuo dell'orribile sogno
piena
delle frasi
di uomini sapienti.
10 Il nome di suo fratello
rimbombava nelle sue orecchie
e nel suo senso di colpa.
Quando aprì gli occhi
vide le sue armi
15 imbrattate del sangue
del proprio sangue.
Quando li chiudeva
non vedeva il sangue di Tlepolemo
ma il suo sguardo pieno d'ira
20 le sue vene del collo gonfie
il suo urlo di battaglia
il braccio alzato
la spada in alto
la corsa furiosa.
25 In questo modo
passarono i giorni.
La febbre scomparve
lasciando sempre più spazio
al dolore
30 e alla consapevolezza
della morte.
le voci, attorno a lui,
diminuivano.
Una mattina,
35 nel torpore dell'indebolimento
e delle spezie,
la tenda si scostò
per far entrare il sole.
Gli uomini di scienza
40 si fecero da parte
per far spazio
ad altre figure.
Al suo capezzale
un acheo
45 dolorante e stremato
legato
46 con il viso pieno di sangue
Dalla sua bocca un nome
"Achille..."

... e solo Achille solamente
50 ti può salvare dal male
che sempre più ti porta alla morte"
Sospirando
Téléphos comprese
di non poter più attendere
55 Tanatos
ma di dovergli correre incontro.
Giunto l'alba di un nuovo giorno
raccolse le forze
e si diresse
60 verso il campo di Agamennone.
Alle sue spalle
il corpo senza vita
del soldato acheo
venne issato come stendardo
65 Nella nebbia del mattino
si diresse
verso la corte di Agamennone
63 il grande Agamennone

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

Scena 2

Si apre il sipario. Téléphos , debolmente illuminato, tiene una lama alla gola di Oreste. il resto della scena è al buio.

Téléphos : *Fermi. Il male mi ha indebolito, ma sono ancora in grado di sgozzare l'agnello.*

Lentamente il palco viene illuminato. Alcuni uomini sono in piedi, con le spade sguainate. Tra di loro vi è un tavolo imbandito.

Téléphos : *Sono qui solo per Achille. Deve porre rimedio al danno fatto.*

Achille: *Danno? Il vero danno è non averti colpito prima. I nostri alleati di Rodi hanno perso la loro guida, Tlepolemo. Ed ora vorresti aiuto?*

Agamennone: *Modera la baldanza, la gola minacciata è quella di mio figlio Oreste.*

Achille: *Non oserà. Morirebbe subito...*

Téléphos : *Sono già morto. Ma vedo che Agamennone è decisamente più ragionevole.*

Achille: *Non so neanche COME potrei guarirlo...*

Agamennone: *(guardando Achille) Fallo Achille... immediatamente (poi rivolto a Téléphos) ma tu... tu devi pagare. Devi andar via. Fuggire da questi lidi. Noi ti ridaremo la vita. Tu non ne devi prendere altre.*

Téléphos , molto sofferente, annuisce.

Agamennone: *A te Achille... non deludermi. Se hai il potere di guarirlo...*

Achille: *Non io... la mia lancia... la polvere ottenuta dal metallo... questa è la cura.*

Téléphos crolla in ginocchio ed Oreste corre da suo padre. Alcuni uomini scattano verso Téléphos ma vengono fermati da un gesto di Agamennone.

Agamennone: *Manteniamo la parola. Che vada. Che scompaia lasciando sgomenti i suoi. Lasciamolo andare. Che non sia mai neanche esistito.*

Téléphos cade a terra svenuto. Il sipario si chiude.

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

**Télephos guarì
Non solo guarì
Ritornò a Misia
Nascostamente
5 chiamò la madre
e la convinse a partire
Vestiti di rabbia e polvere
percorsero strade silenziose,
A nulla valsero i rimorsi:
10 la luce nello sguardo di sua madre lo guidava
tra terre rocciose,
avare
Il vento portava
sospiri e immagini
15 di vite che sarebbero potute essere.
Come il giorno porta il sole
la notte gli astri.
Viaggiarono per giorni
sempre più esigui,
20 perduti nel nulla.
Arrivarono infine
ad un villaggio di pastori
immersi nel silenzio feroce
di quella natura selvaggia.
25 Poche capanne
all'ombra di un terrapieno naturale.
Télephos lo vide
prima ancora di notare
i possenti corpi dei contadini
30 e comprese.
Avvicinò gli abitanti quel mondo
all'arte ed insegnò loro
come trasformare la pietra.
Fu così che nacque Pergamo.
35 Ed è all'ombra dell'altare
che ritroviamo Télephos
adulto
libero da quel passato
dominato da volontà
40 non sue
da destini avversi
Télephos vive
Finalmente vive**

Il narratore esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

Scena 3

Si apre il sipario. In una luce crepuscolare Auge, vestita di bianco, vaga presso l'altare. Alle sue spalle sopraggiunge Téléphos .

Téléphos : *Era veramente
all'ombra della gloria
e della pace
il segreto
la fine*

Auge: *Mi hai spaventata*

Téléphos : *Perdonami
Le parole sono uscite
senza che potessi
fermarle
come appartenessero
ad una volontà non mia.
Ho dovuto distruggere
e sopravvivere
per creare questo
L'occhio bianco che ci osserva stasera
riempie di pace
questo luogo
Cos'è stato madre?
Cos'è che ha distrutto
la normalità delle nostre vite?
Quale meccanismo perverso
ci ha portato (indica con la mano tutto quanto li circonda)
a questo?
Cosa?*

Auge: *Non è più momento di combattere.
Riposiamoci, ora.
Sediamoci e parliamo se vuoi
ma basta cercare
basta combattere
Non ci è dato sapere
certe cose.
so solo
che hai fatto cose incredibili
figlio mio
Cose veramente incredibili
sei tornato a me
da un passato terribile
hai distrutto una stirpe
e hai creato*

28

*tutto quanto ci circonda
quindi
te ne prego
basta*

Téléphos sospira. Si guarda attorno e sorride alla madre.

Téléphos : *Hai ragione madre
Hai ragione.*

*Anche se sento
che c'è ancora da fare
che non è finita.
vedo i contadini
divenuti maestri
nell'arte dell'architettura
invecchiare
morire
Anche tu madre
stai andandotene
mentre il mio corpo
la mia pelle
rimangono sempre tali
È difficile spiegare
Ma forse,
semplicemente,
non c'è spiegazione.*

I due si allontanano dalla scena. Il sipario si chiude.

Il narratore davanti al sipario sempre di spalle al pubblico e sempre illuminato debolmente.

Ed è questa
la storia di Téléphos
come ci è dato
di conoscere
5 Da quei momenti
la sua vita
ha cessato
di intersecare
quella dei mortali
10 per entrare
nella luce
nella gloria
Alcuni fatti
con il tempo
15 sono stati alterati
altri addirittura inventati
Ma solo una cosa è certa
nonostante
il lignaggio
20 Téléphos
fu solamente un uomo
Solamente questo
Battaglie combattute
con paura
25 rabbia
ricerche affannose
tremende inquietudini
fantastici sogni
30 Forse voi
vi starete chiedendo
come faccio a conoscere
così bene la storia di Téléphos
34 è semplicissimo

Il narratore si volta e si toglie il cappuccio: è Téléphos .

35 Téléphos sono io.

Téléphos esce dal punto illuminato e la luce si spegne.

FINE

© claudio mauricio crimi trigona
© claudio crimi